



PERCORSI DI AGGIORNAMENTO – I PODCAST DEL 2023

IL PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PA 2022-2024

Introduzione

Benvenute e benvenuti. In questo podcast parleremo del Piano triennale per l'informatica nella PA 2022-2024, redatto da AgID, Agenzia per l'Italia digitale.

L'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato l'edizione 2022-2024 del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, redatto in collaborazione con numerosi stakeholder che hanno apportato il loro contributo e le loro specifiche competenze su vari ambiti.

Solo per citarne alcuni, sono stati coinvolti:

- Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- il Dipartimento della Funzione Pubblica
- l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale
- l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.,
- PagoPA
- Consip S.p.A.

Allo stesso tempo, sono state acquisite le osservazioni della Commissione Innovazione Tecnologica e Digitalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e dell'Unione delle Province d'Italia (UPI).



Il nuovo piano Triennale è stato adottato il 22 dicembre 2022, con decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale, e dal 23 gennaio 2023 è disponibile online sul sito internet istituzionale dell'Agenzia.

In questa lezione, approfondiremo le principali novità introdotte dall'ultima versione del Piano rispetto alle precedenti edizioni. Come avremo modo di vedere, queste novità sono connesse principalmente all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e a un primo, importante, vaglio dei risultati conseguiti, attesi o da raggiungere.

Se nella precedente edizione, infatti, il Piano prefigurava un quadro di sintesi degli investimenti nel digitale nell'ambito della Strategia Italia Digitale 2026, in quel momento appena pubblicata, l'aggiornamento 2022-2024 è connotato ancora di più dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il PNRR - come si legge nel testo aggiornato - rappresenta una straordinaria opportunità di accelerazione della fase di *execution* della trasformazione digitale della PA. Per questa ragione nel Piano Triennale sono infatti presenti il riferimento ai target e alle linee di azione del PNRR, oltre all'indicazione degli Investimenti e degli Avvisi pubblicati, soprattutto nell'ambito della Missione 1. Ricordiamo che gli obiettivi della prima Missione sono promuovere e sostenere la transizione digitale, sia nel settore privato che nella Pubblica Amministrazione, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia: turismo e cultura.

Tra le principali azioni contenute nella Missione figurano:

- la diffusione della Banda Ultralarga e connessioni veloci in tutto il Paese;
- incentivi per la transizione digitale e per l'adozione di tecnologie innovative e le competenze digitali da parte del settore privato;



- la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e il rafforzamento delle competenze digitali.

Il Piano triennale e il modello strategico

Prima di guardare alle novità, è però utile richiamare alcuni concetti relativi al Piano triennale nel suo complesso. Innanzitutto, occorre ricordare che si tratta di un documento di indirizzo strategico che detta regole e principi operativi per la trasformazione digitale in Italia. Il Piano si basa principalmente sul Modello strategico che definisce l'evoluzione dei sistemi informativi della PA. Tale Modello si articola in alcune componenti, concepiti come gli assi portanti del processo di trasformazione digitale della PA. Per ogni componente il Piano individua una serie di progetti strategici, obiettivi specifici e azioni necessarie a raggiungerle.

L'aggiornamento del Piano e le sue edizioni

La caratteristica principale del Piano è la sua natura di strumento dinamico: pur coprendo un arco temporale di tre anni, il Piano è infatti soggetto ad un aggiornamento su base annuale.

Questo consente di rivedere progressivamente gli obiettivi individuati di anno in anno:

- cancellando quelli raggiunti;
- rimodulando, ove necessario, quelli in corso;
- aggiungendone di nuovi.

Inoltre, consente di tenere aggiornati i contenuti del Piano rispetto all'evoluzione dello scenario normativo e tecnologico di riferimento. Quella pubblicata a dicembre 2022 è



la quinta edizione del Piano, e rappresenta quindi la naturale evoluzione delle precedenti versioni: 2017-2019, 2019-2021, 2020-2022, 2021-2023.

Gli elementi di continuità: la struttura del Piano

Il Piano valido per il 2022-204 in continuità con le due precedenti edizioni mantiene la struttura e consolida l'articolazione del documento. Come nell'edizione precedente, il Piano 2021-2023 è diviso in tre grandi blocchi:

- una prima parte, contenente una sintetica illustrazione della strategia complessiva e l'elenco dei principi guida cui le PA devono ispirarsi nel loro percorso di trasformazione digitale;
- una seconda parte, composta da sei capitoli dedicati alle singole componenti tecnologiche del modello strategico: quattro orizzontali (servizi, dati, piattaforme, infrastrutture) e due trasversali (interoperabilità e sicurezza);
- una terza parte, composta dai tre capitoli finali, che delineano gli strumenti di governance attivati nel triennio di riferimento.

Gli elementi di continuità: l'articolazione dei capitoli

Resta invariata anche la struttura dei singoli capitoli contenuti nella seconda e nella terza parte.

Ogni capitolo è infatti articolato in questo modo:

- una breve introduzione dei temi affrontati;
 - il contesto normativo e strategico, con riferimenti puntuali a leggi e documenti rilevanti per quel tema;
 - la sezione obiettivi e risultati attesi, con i relativi target annuali da raggiungere.
- La sezione Obiettivi e risultati attesi per ciascun obiettivo individua i risultati



attesi (R.A.) e i relativi target annuali. Per ciascun risultato sono, inoltre, vengono illustrati i risultati del monitoraggio effettuato a dicembre 2021;

- la sezione Cosa devono fare AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e altri soggetti istituzionali, in cui si aggiorna la roadmap delle attività in carico agli enti di governance dell'innovazione;
- la sezione Cosa devono fare le PA, che aggiorna invece la roadmap delle attività in carico alle diverse PA.

Tra le novità presenti nel Piano

Le maggiori novità presenti nell'edizione relativa al triennio 2022-2024 riguardano soprattutto la centralità crescente attribuita al Pnrr e il lavoro di aggiornamento dell'Agid rispetto a tutti gli ambiti che tocca il Piano.

Questo vuol dire che rispetto all'anno precedente nelle sezioni dedicate al contesto normativo e strategico, sono stati introdotti e considerati gli ultimi interventi legislativi così come sono state prese in considerazione le più recenti linee guida adottate, materia per materia.

Balza all'occhio una seconda novità nella presentazione degli obiettivi:

- da un lato, viene restituita la fotografia dei target, risultati attesi e linee di azione per gli anni 2022, 2023 e 2024 - sulla base degli esiti del monitoraggio operato nel 2021 – e viene proposta l'integrazione di riferimenti diretti a target e investimenti previsti dal PNRR;
- nella neonata sezione "Linee di azione ancora vigenti" viene garantito il mantenimento delle Linee di azione attribuite alle PA, presenti nelle precedenti edizioni del Piano e ancora attuali;
- le linee di azione del Piano Triennale 2021-2023 che non hanno raggiunto la naturale conclusione sono state riformulate o ripianificate.



Il monitoraggio al 2021

Alcuni risultati del monitoraggio del 2021 descrivono lo stato dell'arte del nostro Paese sulla via della digitalizzazione, disegnando il punto di partenza, più o meno, di politiche e interventi specifici adottati negli ultimi 36 mesi.

Nell'edizione in questione del Piano triennale, solo per citare alcuni esempi, si legge che nel 2021:

- 69 amministrazioni rilasciano *software open source* in Developers Italia e 2.381 i soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia. In questo caso, l'obiettivo al 2023 è di portare almeno a 100 amministrazioni che rilasciano software open source e almeno a 2.600 soggetti che riusano software open source;

Sempre in base al monitoraggio presentato, nel 2021 erano 548 le PA che hanno attivato Web Analytics Italia, l'orizzonte atteso per il 2023 è di toccare quota 2.000 amministrazioni;

Nel 2021, erano 899 le PA che dichiarano di utilizzare i modelli standard di sviluppo web disponibili. Passati due anni, il Piano prospetta di arrivare al conto di almeno 1.630 enti pubblici attivi su questo fronte.

Esempi di modifiche e aggiornamento

Come abbiamo già accennato nella sezione di ciascun capitolo dedicata all'illustrazione del contesto normativo e strategico vengono citati tutti gli aggiornamenti legislativi e l'introduzione delle singole Linee guida che negli ultimi



dodici mesi hanno concorso a modificare o implementare l'insieme delle norme e dei regolamenti negli ambiti di competenza del Piano triennale.

Ma non solo, in alcune indicazioni di comportamento che le Pubbliche amministrazioni devono tenere viene fatto esplicito richiamo a Linee guida nuove o in fase di adozione.

Un esempio, nel capitolo 1 – che si occupa dei Servizi – si fa menzione, senza indicazione temporale, all'obbligo per le amministrazioni di seguire i principi delle Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della PA pubblicate, sempre da Agid, nel luglio del 2022.

O, come nel capitolo 2 del Piano – che si occupa della gestione dei Dati – in cui le PA sono invitate ad aderire alle Linee Guida recanti regole tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 relativo all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. Il documento in questione contiene indicazioni riguardano formati, modalità di pubblicazione, profili di metadati, licenze e tariffazione, richieste di riutilizzo e strumenti di ricerca.

Territori e competenze

Tra le novità nel capitolo 7 che raccoglie le leve strategiche dell'innovazione digitale grande slancio al programma di formazione per i dipendenti pubblici realizzato dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.



Il cronoprogramma dell'operazione di upskilling e reskilling delle competenze digitali della popolazione dipendente delle amministrazioni italiane dovrebbe essere il seguente:

- Secondo il monitoraggio, nel 2021, 3.714 persone hanno partecipato al progetto e-learning promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Per il 2022, il target è la partecipazione di ulteriori 30.000 dipendenti pubblici ad iniziative formative basate sul Syllabus e di altri 30.000 studenti per il 2023;
- Addirittura, per il 2024, l'obiettivo è di coinvolgere un numero pari a 81.000 dipendenti pubblici.

Tra le altre indicazioni del Piano Triennale 2022-2024 per rafforzare il know-how digitale, si legge che "Le Province e le città metropolitane costituiscono Centri di competenza per l'innovazione per supportare i processi di transizione al digitale degli enti locali del territorio, in particolare con riferimento a iniziative di formazione e alfabetizzazione digitale".